

# CASTANEA

Issue 15 - January 2020

THE CHESTNUT R&D CENTER MAGAZINE

**Linee guida per la gestione dei castagneti da frutto**  
**Una nuova tecnica per le talee di *Castanea henryi***  
**COLUTAD®: un nuovo portinnesto per *Castanea sativa***

Guidelines to the silvicultural management of chestnut orchards

A new cutting technique in *Castanea henryi*

COLUTAD®: a new rootstock for *Castanea sativa*



CHESTNUT R&D Center  
PIEMONTE

ISSN: 2284-4813

# CASTANEA

Issue 15 - Gennaio 2020

COMITATO SCIENTIFICO - EDITORIAL BOARD

**Alberto Alma** *University of Torino*  
**Gabriele L. Beccaro** *University of Torino*  
**Elvio Bellini** *Centro di Studio e Documentazione sul Castagno*  
**Igor Boni**, *IPLA*  
**Giancarlo Bounous** *FAO-CIHEAM Chestnut Liaison Leader*  
**Marco Bussone** *Uncem*  
**Marco Corgnati** *Regione Piemonte*  
**Corrado Cremonini** *University of Torino*  
**Dario Donno** *University of Torino*  
**Andrea Ebone** *IPLA*  
**Chiara Ferracini** *University of Torino*  
**Luana Giordano** *University of Torino*  
**José C.E. Gomes-Laranjo** *University of Trás-os-Montes and Alto Douro, Vila Real*  
**Paolo Gonthier** *University of Torino*  
**Pedro Halçartegaray** *Vivero Austral*  
**Guglielmo Leone** *University of Torino*  
**Guido Locatelli** *Ecoforeste S.r.L.*  
**Maria Gabriella Mellano** *University of Torino*  
**Marco Rocca** *Regione Piemonte*  
**Roberto Zanuttini** *University of Torino*  
**Feng Zou** *Central South University of Forestry and Technology, Changsha*

REDAZIONE & TRADUZIONI - EDITORIAL OFFICE & TRANSLATIONS

**Dario Donno**  
**Maria Gabriella Mellano**

DIRETTORE RESPONSABILE - MANAGING EDITOR

**Gabriele L. Beccaro**



## COME RICEVERE CASTANEA

Per poter ricevere la rivista Castanea e tutte le informazioni sulle novità e le iniziative del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte inviare una mail all'indirizzo **info@centrocastanicoltura.org** indicando nome e cognome.

## SUBSCRIPTION TO THE MAILING LIST

Subscribe to receive Castanea and updates about the Chestnut R&D Center - Piemonte. Please send us a mail to **info@centrocastanicoltura.org** indicating your name and surname.

EDITORE - PUBLISHER

**Department of Agriculture, Forestry and Food Sciences, University of Torino**  
*Largo Braccini 2, 10095 - Grugliasco (TO) Italy*

PHOTO CREDITS

**Gabriele L. Beccaro, Dario Donno, Giovanni Gamba, Maria Gabriella Mellano**

GRAPHIC EDITING

**Dario Donno**

GENERAL ENQUIRIES

WEB [www.centrocastanicoltura.org](http://www.centrocastanicoltura.org)  
EMAIL [info@centrocastanicoltura.org](mailto:info@centrocastanicoltura.org)  
PHONE +39 011670 8801/8802/8643  
ISSN 2284-4813 (online version)



## editoriale

### LA CHÂTAIGNE EUROPÉENNE : LE RENOUVEAU

Pour retrouver son potentiel des années 2000 et sa place sur la scène mondiale, la châtaigne doit rapidement parvenir à maîtriser les maladies et ravageurs qui handicapent et obèrent ses récoltes et retrouver une dynamique de plantation et s'inscrire dans une politique de communication forte et continue auprès des consommateurs et des distributeurs pour s'enraciner durablement dans les nouveaux modes de consommation.

L'objectif majeur pour la filière est de se donner les moyens d'inverser rapidement la tendance au déclin de la production européenne, par des actions fortes, volontaristes et coordonnées entre les pays d'EUROCASTANEA (European chestnut network). Le marché européen, déficitaire, est demandeur, tant pour le marché du frais que pour celui des produits transformés en constant développement.

Pour parvenir à cet objectif, les professionnels ont décidé de mettre en œuvre un programme de plantations de 40.000 ha en 10 ans. Cela exige:

- des dynamiques collectives professionnelles et interprofessionnelles dans les pays producteurs
- un soutien fort des collectivités publiques européennes, nationales et régionales pour le financement des investissements des plantations et des différents maillons de la filière.

Un programme ambitieux programme qui comprend améliorer l'état sanitaire des vergers, innover, rechercher de nouveaux produits, de nouveaux packaging éco-compatible, développer la gamme des produits de transformation fermière et industrielle, identifier les productions des régions Européennes par les signes de qualité, faire consommer la châtaigne sous toutes ses formes et communiquer auprès des distributeurs et des consommateurs.

### THE VALORISATION OF THE EUROPEAN CHESTNUT

*Chestnut value in the world should be recovered and valorised; for this reason, chestnut culture should be managed in order to better control diseases and pests, improve intensive orchard systems and develop a strong communication policy contributing to new consumption models.*

*In the last years, studies and actions were focused to quickly reverse the negative declining trend in European production by strong, pro-active and coordinated actions among all the EUROCASTANEA (European Chestnut Network) countries. Indeed, the European market requires innovation in fresh and processed productions.*

*Professionals and growers require to implement a 40,000 ha crop-growing program in 10 years thanks to a collective professional and inter-professional support from European, national and regional public authorities by the funding of new orchards.*

*An ambitious program that includes several actions as i) improvement of orchard health state, ii) agronomic innovation, iii) research for new products, iv) new eco-compatible packaging, v) development of products for agricultural and industrial processing, and vi) identification of high-quality products from different European regions, together to consumption of chestnuts in all their forms and communication with distributors and consumers, was developed.*

Jacques Dasque

AREFLH - RÉGIONS EUROPÉENNES PRODUCTRICES DE FRUITS ET LÉGUMES



# summary

Issue 15 - Gennaio 2020



**Le “Linee guida per la gestione selvicolturale dei castagneti da frutto” della Rete Rurale Nazionale**

*“Guidelines to the silvicultural management of chestnut orchards” by Rete Rurale Nazionale*

**6**



**Una nuova tecnica per le talee di *Castanea henryi***

*A new cutting technique in *Castanea henryi**

**12**



**COLUTAD®: un nuovo portinnesto per *Castanea sativa***

*COLUTAD®: a new rootstock for *Castanea sativa**

**14**



**Sempre più castagno negli eventi internazionali**

*More and more people talking of chestnut*

**16**



**Il Marrone di Combai IGP**

*The Marroni of Combai PGI*

**20**

# Le “Linee guida per la gestione selvicolturale dei castagneti da frutto” della Rete Rurale Nazionale

“Guidelines to the silvicultural management of chestnut orchards” by Rete Rurale Nazionale

Il volume, presentato al VII Convegno Nazionale sul Castagno tenutosi a Pergine Valsugana TN, si propone come uno strumento a supporto della castanicoltura da frutto di tipo tradizionale, offrendo a proprietari boschivi, tecnici e portatori di interesse opportunità per orientare la gestione valorizzando le potenzialità produttive e generando reddito senza rinunciare alle altre

molteplici funzioni e produzioni secondarie offerte dal castagno da frutto. La pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Rete Rurale Nazionale che ha inserito la materia come obiettivo prioritario nel programma 2014-2020. Le linee guida sono suddivise in due parti; nella prima sono riportate informazioni generali sul contesto castanicolo e su aspetti

botanici e fisiologici necessarie per una piena comprensione e attuazione delle specifiche tecniche selvicolturali, illustrate poi nella seconda parte del documento. Inizialmente viene tratteggiato il ruolo storico e la diffusione della castanicoltura da frutto in Italia a partire dalle testimonianze riportate dalla letteratura greca del III secolo AC fino alle vicissitudini

che hanno segnato gli ultimi 100 anni come conseguenza dell'arrivo di patogeni “alieni” e che hanno determinato periodi di gravi crisi produttive alternati a momenti di ripresa. La situazione attuale è stata analizzata valutando le criticità e le potenzialità del comparto castanicolo; elementi di criticità sono riconducibili alla tipologia degli impianti, alla diffusione di numerose fitopatie, alla realtà socio-economica dei territori rurali e montani, alla struttura della filiera. Aspetti che al contrario incoraggiano una gestione attiva sono legati alla capacità di resilienza della pianta, alla multifunzionalità dei soprassuoli, al patrimonio di cultivar di pregio e ai marchi di qualità riconosciuti a livello europeo. Segue poi l'analisi delle aziende castanicole in Italia valutate sulla base delle caratteristiche del conduttore e delle performance economiche. Anche se si tratta di dati non esaustivi, in quanto non considerano la realtà sommersa del comparto, l'analisi evidenzia da una parte una buona redditività dei ricavi soprattutto per la bassa incidenza dei costi, ma

dall'altra un contenuto utilizzo di mezzi tecnici, una gestione prevalentemente familiare e la costante diminuzione sia delle aziende che delle superfici castanicole a partire dall'inizio del secolo. Infine il capitolo sulle norme legislative tenta di chiarire la posizione del castagneto da frutto che per sua natura si pone al confine tra una coltura agraria e una coltura forestale. Nella seconda parte del volume sono riportati gli orientamenti tecnici, relativamente alle pratiche di potatura, innesto e gestione della fertilità del suolo, per una razionale conduzione dei castagneti da frutto tradizionali e sono schematizzati due diversi ordinamenti gestionali, riferiti a tipologie aziendali a bassa e ad alta intensità colturale. Ampio spazio viene dato alla descrizione delle tecniche di potatura, considerata uno dei principali fattori della produzione ed elemento fondamentale della gestione. Nel volume sono stati descritti i diversi tipi di taglio (spuntatura, speronatura, taglio di ritorno, taglio di diradamento, capitozzatura) indicando le

diverse modalità di esecuzione (rimonda, alleggerimento, selezione, contenimento e ricostituzione della chioma), il periodo di realizzazione e gli effetti ottenuti in base allo stato vegetativo della pianta.



In particolare, vengono illustrati in dettaglio i criteri per l'esecuzione della "potatura verde", una tecnica innovativa che si utilizza quando la pianta è in attività vegetativa, sottolineando gli aspetti positivi, quelli negativi, gli errori da evitare e le possibili interazioni con le procedure di lotta biologica al cinipide galligeno. Lo smaltimento dei materiali di risulta delle potature offre lo spunto per occuparsi della gestione della fertilità stagionale. L'abbruciamento viene evidenziato come uno dei peggiori errori che si possano commettere nel castagneto mentre, all'opposto, vengono incentivati concimazioni e compostaggio di sfalci, ricciaie e ramaglia. Per quanto riguarda l'innesto vengono illustrate in dettaglio le tecniche di innesto a spacco pieno, a doppio spacco inglese, a triangolo, a spacco diametrale, a corona e a gemma (innesto a zufolo, a T e a scaglia). Le cure post innesto sono descritte ponendo particolare attenzione alla eliminazione/riduzione della competizione del selvatico (sia esso rappresentato da getti del portainnesto, o da nuovi ricacci sulla stessa ceppaia, o da piante

o polloni vicini) e alla potatura di formazione dedicando largo spazio agli interventi effettuati nel corso della stagione vegetativa. Infine sono stati schematizzati due modelli colturali di riferimento, a bassa e a alta intensità colturale, che non vogliono rappresentare esempi da adottare acriticamente, ma che possono essere considerati gli estremi entro cui individuare linee concrete di gestione dei castagneti tradizionali. Le linee selvicolturali proposte mirano infatti ad intervenire senza stravolgere i caratteri strutturali dei castagneti da frutto tradizionali individuando questa come l'unica possibilità per razionalizzare e innovare la coltivazione. La trasformazione in frutteti di impostazione agronomica comporterebbe infatti, per il contesto rurale altocollinare e montano dove in genere vegetano i castagneti tradizionali, costi quasi sempre non sostenibili, sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista finanziario. Le conclusioni sottolineano che, solo integrando azioni colturali e atti politici, sarà possibile valorizzare e rilanciare la castanicoltura nazionale, migliorando quantitativamente e qualitativamente le

produzioni, aumentando la rilevanza e la competitività sui mercati nazionali ed esteri, riconoscendo e valorizzando le altre funzioni offerte dai castagneti. A corredo del testo, oltre alle numerose foto esplicative, si trovano box di approfondimento su argomenti la cui corretta conoscenza è da considerarsi indispensabile per una buona gestione dei castagneti.

Le "Linee guida" sono consultabili e scaricabili in formato pdf grazie al link che si trova all'indirizzo <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19609>.

*Rete Rurale Nazionale identifies, promotes and spreads innovation in the agro-forest sector by targeted actions, and the presented volume is part of the actions included in the Italian national program 2014-2020. After having overcome the Chinese gall wasp emergency, chestnut orchard cultivation can be again a focus tool to protect and recover mountain and high hill areas where the species is spread.*

*In this context, information to growers and private and public stakeholders plays a key role. An economically and ecologically sustainable business in this sectors pass through the rationalization of the cultural practices and through the transfer of the more innovative technical knowledge, which have to be balanced in relation to business size.*

*The presented guidelines aim to be an updated document including the assessment of the Italian chestnut situation from an economic and silvicultural (grafting, pruning and site fertility management) point of view. Cultural systems related to different business size farm were proposed.*

**Manetti M.C.<sup>1</sup>, Castellotti T.<sup>2</sup>, Conedera M.<sup>3</sup>, Romano R.<sup>4</sup>, Corona P.<sup>1</sup>, Maltoni A.<sup>5</sup>, Tani A.<sup>5</sup>, Mariotti B.<sup>5</sup>**

<sup>1</sup>CREA-FL (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia Agraria, Centro di ricerca Foreste e Legno) - Arezzo

<sup>2</sup>CREA-PB (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia Agraria, Centro Politiche e Bioeconomia) - Rende (CS)

<sup>3</sup>WSL Istituto Federale di Ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio – Gruppo di Ricerca Ecosistemi Insubrici - Cadenazzo (Svizzera)

<sup>4</sup>CREA-PB (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia Agraria, Centro Politiche e Bioeconomia) - Roma

<sup>5</sup>Università di Firenze – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) - Firenze



## EVENTI - NEWS

### CORSO DI CASTANICOLTURA: TECNICHE, GESTIONE AGRONOMICA E FITOSANITARIA

DISAFA / AgenForm- Piazza Torino, 3 -12100 Cuneo

Durata 16 ore

Si raccolgono le iscrizioni fino a esaurimento posti (contattare il recapito telefonico 0171/696147 o l'indirizzo mail iscrizioni@agenform.it). Attivazione del corso al raggiungimento del numero minimo di 25 partecipanti. Costo previsto per la partecipazione: 50 euro (2 giorni) - 30 euro (1 giorno).

**Il corso sarà erogato appena possibile in considerazione delle disposizioni e limitazioni imposte dal DPCM del 09/03/2020 e successivi aggiornamenti - Decreto #iorestoacasa.**

#### Lezioni frontali

- La castanicoltura moderna in contesti tradizionali: situazione attuale, tecniche e gestione agronomica;
- Le problematiche fitosanitarie del castagno: aspetti entomologici e di patologia.

#### Visite tecniche

- Castagneti tradizionali ed ad alta densità;
- Presentazione dell'Associazione Nazionale Città del Castagno;
- Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte (Chiusa di Pesio-Cuneo);
- Azienda di trasformazione.

E' previsto il rilascio dell'attestato di partecipazione al corso.

#### Docenti

dr.<sup>ssa</sup> Maria Gabriella Mellano, dr. Giovanni Gamba, prof.<sup>ssa</sup> Chiara Ferracini, dr. Guglielmo Lione  
DISAFA - Università degli Studi di Torino  
Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte

Il corso è patrocinato da:

- Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Cuneo (la partecipazione al corso è valida per il riconoscimento dei crediti formativi per gli iscritti dopo superamento della prova finale di valutazione);
- Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali di Piemonte e Valle d'Aosta (la partecipazione al corso riconosce nr. 1,5 CFP SDAF 02 per la categoria dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali/ Rif. Regolamento CONAF 3/2013 dopo superamento della prova finale di valutazione).



CHESTNUT R&D Center  
PIEMONTE



Per ulteriori informazioni, contattare: 0171 696147 o iscrizioni@agenform.it



CHESTNUT R&D Center  
PIEMONTE



# Una nuova tecnica per le talee di *Castanea henryi*

A new cutting technique in *Castanea henryi*

*Castanea henryi* (Chinquapin) è una specie dal grande importanza economica, utilizzata per la produzione di legname e frutto e ampiamente distribuita nella Cina meridionale. Uno dei fattori più importanti da considerare per la produzione commerciale di *C. henryi* è la propagazione. La propagazione vegetativa è importante per il mantenimento delle caratteristiche genetiche, dell'omogeneità e della precocità produttiva della specie. Tra i metodi di propagazione vegetativa, la propagazione mediante talea è caratterizzata da semplicità operativa e basso costo rispetto ad altri metodi, nonché dalla facilità di esecuzione.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di verificare la fattibilità della propagazione via talea in *C. henryi*. Grazie a questa tecnica, i germogli hanno iniziato a svilupparsi dopo 21 giorni e la radicazione è avvenuto dopo 49 giorni. Questa tecnica ha mostrato buoni risultati (la percentuale di radicazione è risultata del 78%) e quindi potrebbe essere applicata in maniera routinaria presso vivai per la produzione commerciale di *C. henryi*.



*Castanea henryi* (Chinquapin) is an economically important species belonging to the *Castanea* genus, used for timber and fruit production and widely distributed in southern China. One of the most important factors to consider for *C. henryi* commercial production is the propagation. Vegetative propagation is positive for the maintenance of stock-plant genetic traits, uniformity and production precocity. Among the vegetative propagation methods, the propagation by stem cutting is characterized by operational simplicity and low cost compared to other methods, as well as by ease of execution. A study verified the feasibility of cuttage propagation in *C. henryi*. 30-cm-long shoots were collected on 15th May (in the morning) (Fig. 1A); chestnut 1-year-old cuttings were collected in selected orchards in the Changsha City, Hunan Province (China). They were immediately wrapped in a wet filter paper and placed in plastic bags in a cooler until cutting preparation. Krasnozem (pH: 4.57, electrical conductivity: 73.53 mS/cm) was used as cutting medium in this study. First of all, a plastic pot (15×17cm) have been filled with Krasnozem and a solution containing 0.5% carbendazim for sterilisation.

The collected chestnut shoots were cut at the base (5 cm) in order to form a 12 cm-long cuttings (Fig.1B). Each chestnut cutting presented at least four nodes, healthy buds and a 2-3 mm diameter. Leaves close to the cutting base were removed and the remaining ones were cut in half. Before rooting cuttings were treated by dipping for 10 min in a 0.5% carbendazim solution to prevent inoculation by pathogenic fungi. Cuttings were then dipped at the base in a solution containing 2 g L<sup>-1</sup> indole-3-butyric acid (IBA) for 3-5 min. Cuttings were vertically inserted into the prepared substrate (8 cm deep), covered by a plastic bag and tied with a rubber band (Fig. 1C). Finally, they were moved to phytotron room (Fig. 1D); air temperature was maintained at 25°C and photoperiod was 16 h (06:00-22:00) with a white LED illumination. In addition, it was necessary to ensure the plastic film sealing during rooting. Propagation by cutting is a simple method to obtain *C. henryi* trees with the same genotype in a short time. Thanks to this technique, sprouts began to develop after 21 days and rooting after 49 days (Fig. 1E). This technique showed good results (78% of positive rooting cuttings) (Fig. 1F), and thus it could be applied in the commercial nurseries.

Chen W.<sup>1,2</sup>, Tian S.<sup>1,2</sup>, Xiong H.<sup>1,2</sup>, Yuan D.<sup>1,2</sup>, Zou F.<sup>1,2</sup>

<sup>1</sup>Key Laboratory of Cultivation and Protection for Non-Wood Forest Trees, Ministry of Education

<sup>2</sup>Central South University of Forestry and Technology - Changsha (China)



# COLUTAD®: un nuovo portinnesto per *C. sativa*

COLUTAD®: a new rootstock for *C. sativa*

COLUTAD® è un nuovo portinnesto clonale derivante dall'incrocio di *C. crenata* × *C. sativa*, selezionato in Portogallo con l'obiettivo di affrontare l'attuale contesto climatico ed in particolare migliorare l'efficienza fotosintetica dell'albero ad elevate temperature dell'aria. I cambiamenti climatici, che si manifestano con incremento di temperature e siccità nei periodi estivi, e quindi con stress dell'albero, acquiscono in Portogallo gli effetti negativi del mal dell'inchiostro provocato dal fungo patogeno *Phytophthora cinnamomi*. COLUTAD® presenta una media resistenza alle gelate precoci, ridotta sensibilità al *Dryocosmus kuriphilus* (nel caso in cui venga allevato come produttore diretto) e soprattutto un'elevata resistenza al mal dell'inchiostro, risultando quindi adatto per la messa a dimora in zone con possibili ristagni idrici. Questo portinnesto richiede terreni profondi e fertili (come di solito succede con i portinnesti nani). La vigoria ridotta inoltre fa sì che COLUTAD® possa essere

un valido portinnesto per la realizzazione di impianti di cultivar di castagno europeo ad alta densità. La compatibilità con diverse cultivar di castagno (Longal, Judia, Bouche de Betizac e altre) è stata valutata in differenti areali. COLUTAD® è distribuito commercialmente dall'azienda vivaistica Serviruri - Viveiros Agrícolas (Vila Real, Portogallo). Grazie alla stretta collaborazione con l'Università di Trás-os-Montes e Alto Douro, il Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte ha acquisito COLUTAD® e da quest'anno saranno avviati studi sulla compatibilità di innesto con cultivar di *C. sativa* italiane, Marrone in particolare. Alcuni alberi di COLUTAD® saranno messi a dimora nel *Castanetum* di Chiusa Pesio (CN) al fine di valutarne anche le potenzialità come produttore diretto: nel suo areale di selezione, COLUTAD® è precoce e produce castagne di buone pezzatura (54 semi/Kg) e qualità organolettica e di facile sbucciatura.



COLUTAD



*COLUTAD® is a new clonal rootstock deriving from *C. crenata* × *C. sativa*; it was selected in Portugal to address the current climatic situation and in particular to improve the plant photosynthetic efficiency at high air temperatures. Climate change increased temperatures and droughts in summer, emphasizing in Portugal the negative effects of ink disease caused by the pathogenic fungus *Phytophthora cinnamomi*. COLUTAD® has an average resistance to early frosts, reduced sensitivity to *Dryocosmus kuriphilus* (when used as direct producer and not as rootstock), and high resistance to ink disease, allowing to use it for planting in areas with water stagnation. This rootstock requires deep and fertile soils (as it is usual with the dwarfing rootstocks).*

*Due to the reduced vigour, COLUTAD® can be a valid rootstock for new European chestnut high-density orchards. Compatibility with different chestnut cultivars (Longal, Judia, Bouche de Betizac, and others) has been assessed in different areas. COLUTAD® is commercially distributed by the Serviruri - Viveiros Agrícolas nursery (Vila Real, Portugal). Thanks to the collaboration with the University of Trás-os-Montes and Alto Douro, the Chestnut R&D Center - Piemonte has acquired COLUTAD® to study several grafting compatibilities with Italian *C. sativa* cultivars, as Marrone type. Some COLUTAD® trees will be planted in the Castanetum at ChiusaPesio (CN) to evaluate their potential as direct producer: in Portugal, COLUTAD® is an early-harvest cultivar and produces medium-sized chestnuts (54 nuts/Kg) with good organoleptic quality and easy peeling.*

Mellano M.G.<sup>1,2</sup>

<sup>1</sup>Chestnut R&D Center Piemonte

<sup>2</sup>Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino



# Sempre più castagno negli eventi internazionali

More and more people talking of chestnut

Il castagno è protagonista di sempre più eventi: ve ne raccontiamo alcuni ai quali siamo intervenuti come Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte in Italia ed Europa.

## Castanicoltura da frutto in Piemonte

A febbraio 2020 nel convegno "Castanicoltura da frutto in Piemonte" (Barge, CN), rappresentanti di numerosi enti, castanicoltori, vivaisti si sono confrontati sulle potenzialità della coltura e sui punti di forza della Regione. In Piemonte, pur essendo presenti quasi 200.000 ha di superfici investite da *C. sativa*, solo meno di 5000 ha sono ancora produttivi e gestiti. L'incontro, proposto da Agrion, ha consentito di presentare tecniche di coltivazione e di difesa sostenibile alle avversità, attività di ricerca ed innovazione ed altri aspetti chiave per il rilancio della coltura. Occorre ripiantare e farlo velocemente.

## Che Aria Tira - Abbruciamento e gestione del territorio

L'abbruciamento di foglie e ricci è un tema delicato perché storicamente praticato e apparentemente insostituibile, oggetto di un incontro nel Comune di Chiusa di Pesio a febbraio 2020.

Con interventi che hanno preso in considerazione aspetti legislativi, ambientali, sanitari ed agronomici, si è evidenziato che oggi sono disponibili conoscenze utili per proporre nuovi metodi di gestione, reintegro della sostanza organica e valorizzazione dei residui di raccolta o di potatura, per impostare veri e propri piani di concimazione del castagneto tradizionale, così come abitualmente realizzato per altre tipologie di frutteto. Ma è necessario sviluppare ricerca e sperimentazione sul tema per fornire alternative valide e sostenibili (da un punto di vista ambientale ma anche economico) ai castanicoltori. Durante l'incontro è stata presentata la modifica apportata alla L.R. 15 del 2018 al fine di sostenere l'economia agricola delle zone montane e collinari, favorendo la corretta gestione dei terreni, nell'ottica anche di una prevenzione dei rischi idrogeologici e di un mantenimento delle coltivazioni agrarie tradizionali con valenza economica, sociale e paesaggistica, pur tenendo conto della problematica delle emissioni nell'atmosfera e dell'inquinamento.



## La castanicoltura calabrese vuole rilanciare

In Calabria il 12 dicembre si è parlato della castanicoltura calabrese tra biodiversità, tradizione ed innovazione, in un evento organizzato da ARSAC Calabria. È stata l'occasione per fare il punto su una delle realtà più importanti d'Italia e d'Europa, fatta di cultivar locali anche di pregio e di una grande vocazionalità ambientale, come testimoniano i castagni secolari presenti presso il sito di Malitani(CZ). L'azienda sperimentale dimostrativa di Cropani Marina (CZ), in cui ci ha accompagnati il Dr. Scalise, è punto di riferimento per la Regione e non solo: una splendida collezione a Sersale conserva circa 90 cultivar innestate su ceduo.

## La castanicoltura al Parlamento europeo

Il 4 dicembre il network EUROCASTANEA ha organizzato un incontro presso il Parlamento Europeo. Tra le richieste avanzate ai parlamentari: incentivare un incremento di 40.000 ha di castagno per ripristinare i livelli produttivi europei di inizio anni 2000 e ridurre le importazioni, inserire il castagno nella prossima programmazione come specie strategica per l'Europa, promuovere l'immagine del castagno tra i giovani, in particolare rimarcandone il valore nutrizionale dei frutti, investire nella ricerca e nel trasferimento dei risultati ai castanicoltori.



## Prima conferenza dei Balcani sullo sviluppo della filiera del castagno

A fine 2019 in Kosovo, a Peja hanno parlato di sviluppo della castanicoltura Nord Macedonia, Montenegro, Albania, Kosovo, oltre a Turchia ed Italia. Una coltura a cui i Balcani guardano con interesse, in un meeting frequentato sia da amministratori (istituti di ricerca, istituzioni pubbliche nazionali e locali, associazioni private) sia da tecnici. In Kosovo è in atto un programma di recupero di parte dei 3500 ha investiti a castagno e sono stati realizzati a inizio 2020 i primi impianti intensivi in cui sono osservate diverse cultivar.

## Biocastanea compie dieci anni

A Ponferrada, Spagna, a novembre 2019, si è tenuta la decima edizione di Biocastanea, evento organizzato dall'associazione di produttori Mesa del Castaño del Bierzo. I numerosi ospiti internazionali, provenienti dai principali paesi produttori tra cui Spagna, Portogallo, Francia, Italia e Cile, sono stati invitati a fare il punto sulla situazione e sulle prospettive della castanicoltura. L'evento ha visto una nutrita partecipazione da parte di produttori e ricercatori. Il continuo successo di Biocastanea, evento giunto ormai al decimo anno, sottolinea il forte e crescente interesse europeo per il castagno.



Chestnut is the main topic in more and more events, here you have some of the latest we attended as Chestnut R&D Center –Piemonte.

**Chestnut orchards in Piedmont**

In February 2020 the conference “Castanicoltura da Frutto in Piemonte”, private and public organisations, growers, nurserymen and other stakeholders discussed the growing interest in chestnut and its high potential. In Piedmont, although there are almost 200,000 hectares of land invested by C. sativa, only less than 5000 hectares are still productive and managed. The meeting, proposed by Agrion, presented advanced and sustainable agrotechniques and pest&disease management, research and innovation activities for chestnut valorisation.

**Chestnut and land management: leaf and bur burning**

In February a conference on leaf and bur burning was organized

by the Municipality of Chiusa di Pesio (Northern Italy); this form of crop management is an important issue because it was always considered an historical agrotechnique in chestnut cultivation. It was highlighted that new organic matter management methods, as the reintegration of organic substance and valorisation of harvest or pruning waste, have today to be more investigated by research. We should give new and more sustainable solutions to the growers.

**Innovation in Calabria chestnut orchards**

On 12<sup>th</sup> December ARSAC Calabria organised an event on biodiversity, tradition and innovation in Calabria chestnut orchards. It was an opportunity to visit one of the most important areas in Italy and Europe, characterised by many high-value local cultivars and a high environmental aptitude, as shown by the centuries-old chestnut trees located at the Malitani site (CZ). Dr Scalise accompanied us to the experimental

site of Cropani Marina (CZ); this site is a reference not only for the Calabria Region, as highlighted by a collection of 90 cultivars grafted on coppice in Sersale.

**The European Parliament interest in chestnut**

On 4<sup>th</sup> December, the EUROCASTANEA network organized a meeting at the European Parliament. Many requests were addressed to MEPs to i) encourage an increase of 40,000 hectares of chestnut orchards to improve European production levels and reduce imports, ii) include chestnut in the next EU programs as a strategic species for Europe, iii) promote the image of chestnut among young people, in particular by highlighting the fruit nutritional value, investing in research and transferring results to chestnut growers.



**First Balkan Conference on chestnut value chain development**

At the end of the last year in Kosovo (Peja) the development of chestnut cultivation and chestnuts forestry in the Balkans was discussed with stakeholders from North Macedonia, Montenegro, Albania, Kosovo, as well as Turkey and Italy. A sector to which the Balkans look with interest, in a meeting attended by the stakeholders from research institutes, decision-makers from central and local public institutions, Civil Society Organization-Private Forestry Owner Associations, private sector and by experts (technicians).

In Kosovo, a recovery program is underway for part of the 3,500 ha chestnut forestry trees and in early 2020 the first intensive orchards (demonstration plots) were realised in which different cultivars are observed.

**10 years of Biocastanea**

In November 2019, the 10<sup>th</sup> edition of Biocastanea was held in Ponferrada (Spain), organized by the producer association Mesa del Castaño del Bierzo. Many international guests coming from the main chestnut producing countries were invited to talk about the current situation and prospects of the chestnut cultivation.

The event saw a large participation of producers and researchers. The success of Biocastanea throughout the years underline the strong and growing interest at European level for the chestnut cultivation.

Mellano M.G.<sup>1,2</sup>, Donno D.<sup>1,2</sup>, Gamba G.<sup>1,2</sup>  
<sup>1</sup>Chestnut R&D Center Piemonte  
<sup>2</sup>Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino

# Il Marrone di Combai IGP

The Marroni of Combai PGI

## Riconoscimento, ecotipi e aree di produzione

Il "Marrone di Combai" risulta iscritto nel Registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) nel 2009.

L'areale di produzione del "Marrone di Combai IGP" è rappresentato dal territorio dei comuni di: Cison di Valmarino, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Revine Lago, Sarmede, Segusino, Tarzo, Valdobbiadene e Vittorio Veneto della provincia di Treviso. Il "Marrone di Combai" è un ecotipo che afferisce ai "Marroni". Il "Marrone di Combai", rispetto alla castagna, esige terreni più fertili, con esposizioni più favorevoli e maggiori attenzioni colturali.

## Caratteristiche qualitative del frutto

I frutti devono possedere le seguenti caratteristiche: forma, ellissoidale, apice abbassato; ilo, contorno regolare, raggiatura stellare ben visibile; pericarpo di colore marrone con striature evidenti; episperma di colore marrone chiaro con introflessioni rare e poco profonde; il seme, di norma uno per frutto, con bassa percentuale di settatura, si presenta unico, con solcature superficiali; polpa, dalla pasta farinosa, di colore biancastro. Vengono esitate due categorie di frutto: con 50-80 frutti /kg; con 81-105 frutti /kg.

Tutte le fasi del processo produttivo e di condizionamento vengono monitorate dall'Organismo di Controllo, garantendo la tracciabilità del prodotto.

## Tecnica colturale e di propagazione

Sono da preferire gli innesti a triangolo, spacco inglese, spacco pieno e zufolo, su polloni di piccole dimensioni, mentre l'innesto a corona si utilizza su polloni con al massimo 5-6 cm di diametro. Nel caso di ricostituzione di castagneti preesistenti si potranno utilizzare quali portinnesti i polloni ricacciati dalla ceduzione delle ceppaie. Sono previsti nuovi impianti con astoni da vivaio o messa a dimora di semi pregerminati. La potatura dovrà essere di intensità proporzionata alle condizioni vegetative delle piante, tanto più energica quanto più l'albero si trova in precarie condizioni sanitarie.

Nelle piante in buono stato si adottano potature leggere atte a equilibrare la chioma e permettere l'entrata della luce all'interno con conseguente miglioramento produttivo. Nei nuovi impianti prevale la potatura di allevamento. Già nel mese di giugno, si può eseguire una potatura verde. Le potature di produzione vanno eseguite a intervalli di 4-6 anni. Lo sfalcio dell'erba dovrà avvenire nella prima metà di luglio e a fine settembre. L'erba tagliata andrà lasciata sul terreno a decomporsi.

L'irrigazione deve essere eseguita come tecnica di soccorso nei primi anni di vita del nuovo castagneto. La somministrazione di concimi chimici potrà avvenire solo con prodotti compatibili con una coltivazione biologica; si può fare la concimazione letamica.

## Raccolta e condizionamento del prodotto

La raccolta si effettua dal 15 settembre al 15 novembre e può avvenire in modo tradizionale a mano o con l'ausilio di macchine raccogliatrici. Sono richieste cure particolari: "ricciaia", metodo tradizionale che consiste nell'ammassare i ricci ancora chiusi in mucchi, coperti con foglie, felci e terra; "curatura" (o novena), i marroni devono essere sottoposti alla curatura entro 24 ore dalla raccolta oppure possono essere sottoposti alla "sterilizzazione" in acqua calda alla temperatura di 45-48° per 45 minuti, immersi in acqua fredda fino al completo raffreddamento; "asciugatura", i frutti vengono asciugati con macchina ad aria calda e con ventilatori o, in alternativa, stesi su graticci e movimentati giornalmente fino alla completa asciugatura; "frigoconservazione", consiste nel conservare il prodotto in celle frigo da 1°C a 5°C per un periodo massimo di un mese.

I frutti devono essere stoccati in locali freschi ed aerati, stesi in strati e movimentati periodicamente.

Per quanto riguarda la propagazione, i nuovi impianti e le cure colturali, la difesa dalle avversità, il legame storico le caratteristiche ambientali e il confezionamento si rimanda a una attenta lettura del Disciplinare di produzione, che appare molto particolareggiato.

**Bellini E.1**

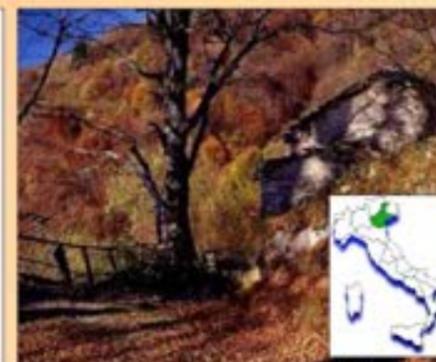
*1CSDC - Centro di Studio e Documentazione sul Castagno*



# Chestnut Products POD & PGI: 11. "MARRONE OF COMBAI PGI"



Logo of "Marrone of Combai PGI", approved with EU Reg. n. 1263, in 2009.



Production area of "Marrone of Combai PGI" includes some districts in the province of Treviso.



Particular of a chestnut grove on the Trevisine Prealps, managed in traditional way.



Fruits have medium-large size, ellipsoidal shape, dark brown skin; flesh is white, crispy, sweet taste.



Fresh fruits, according to the disciplinary, are weighed in net bag (2, 3 or 5 kg), bearing the indication "Marrone of Combai PGI".



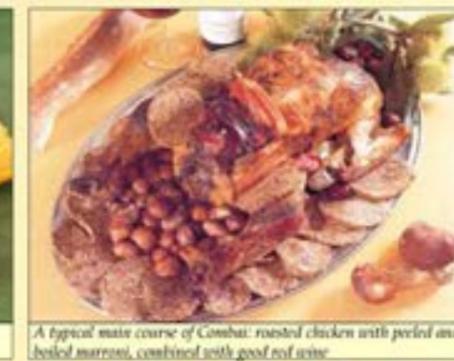
A plate hand-decorated for the Festa (country festival) of marroni in Combai (TV).



"Marroni of Combai PGI": roasted chestnut seller cooking fruits on fire.



"Marroni of Combai PGI": roasted fruits, with or without shell, ready to be eaten.



A typical main course of Combai: roasted chicken with peeled and beiled marroni, combined with good red wine.



Lasagne filled with 100% chestnut red reduction with beiled and milled marroni, a really speciality.



Biscuits of "Marrone of Combai PGI". Basic ingredients: marroni, eggs and sugar.



Pie essentially made with marroni of Combai mash (it's called in dialect "Torta de nos").



DISPAA Sez. Colture Arboree



Unione Montana Comuni Mugello



Comune di Marradi



Associazione Strada del Marrone



Consorzio di Promozione e Tutela



Accademia dei Geogofili



Chestnut R&D Center - Piemonte  
Regione Gambarello  
12013 - Chiusa di Pesio (CN)  
ITALY

# CASTANEA

THE CHESTNUT R&D CENTER MAGAZINE



CHESTNUT R&D Center  
PIEMONTE

web [www.centrocasticoltura.unito.it](http://www.centrocasticoltura.unito.it) / [www.centrocasticoltura.org](http://www.centrocasticoltura.org)  
email [centro.castanicoltura@unito.it](mailto:centro.castanicoltura@unito.it) / [info@centrocasticoltura.org](mailto:info@centrocasticoltura.org)

Published by Department of Agriculture,  
Forestry and Food Sciences,  
University of Torino



Realizzato con il contributo congiunto di  
Unione Europea, Stato Italiano e Regione Piemonte nell'ambito del  
Programma di Sviluppo Rurale 2014-20. Operazione 16.2.  
Progetto: "#CASTAGNOPIEMONTE".

